

esercito in soccorso de' Genovesi , che i Galli-Sardi furono costretti ad abbandonare le loro conquiste con la stessa prontezza , con cui fatte le avevano. Afferiscono per altro alcuni , che i Francesi avrebbero potuto mantener le genti loro nel territorio di Genova inviando de' rinforzi ; ma il fatto si è , che essi non avevano disegno di entrare in guerra formale con gli Spagnuoli , in un tempo che i Rocellesi , e gli altri Ugonotti erano in arme.

Sembra che la Francia nello stabilimento dell'ultima pace co' Rocellesi avesse stipulato di demolire il Forte di S. Luigi , edificato presso quella città per bloccarla dalla parte di terra. Ma il Governo non avendo poi preso cura di dar effetto a questo punto; essi dopo aver presentata un'istanza al Re su questo proposito , ma senza alcun frutto , cominciarono di nuovo dal loro canto a fortificare le Piazze che aveano avute per sicurezzza , ed a prendere tutte quelle misure , e quelle precauzioni che gli sembravano necessarie per la loro difesa. Formata dunque una flotta che servisse a far rappresaglie , e dato di questa il comando al Sig. di Soubise , egli prese sette Vascelli del Re nel porto di Blavet , o Brest. Indi avendo essi tentato di sorprendere il Forte Luigi , non riuscì loro l'intento . Facevano però continue scorrerie , e devastavano tutto il paese all'intorno , senza che il Governatore di quel luogo potesse impedirli. Soubise inoltre temendo della sorte della